

VERBALE COMITATO ESECUTIVO 24/3/1997

=====

Il giorno 24 marzo 1997 alle ore 15.00 in Milano, Via Domenichino n. 5, presso la Sede dell'Associazione Nazionale Banche Private, a seguito di regolare convocazione a mezzo telex del 14 marzo 1997, si è riunito il Comitato Esecutivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) S.I.C. - Sistema Informativo di Categoria:
- *Andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse al 28/2/1997.*
- 3) Esame della bozza di Rendiconto della gestione '96 e del Preventivo di spesa '97.
- 4) Contributo associativo.
- 5) Varie ed eventuali.

Sono presenti: i Vice Presidenti: Faissola avv. Corrado, Merusi prof. Fabio, Sella dr. Maurizio; i Consiglieri: Bizzocchi rag. Franco, Semeraro dr. Giovanni, Valdembri dr. Alberto, Venesio dr. Camillo; i Revisori: Azzoaglio dr. Francesco, Renzi dr. Renzo.

E' presente, in qualità di invitato, il dr. Giovanni La Scala.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

Partecipa il Direttore Generale, dr. Edmondo Fontana, il quale, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

In assenza del Presidente, professor Bianchi, assume la Presidenza l'avvocato **Faissola**, ai sensi dell'art. 22 dello statuto, il quale propone di anticipare la discussione del terzo e del quarto punto all'ordine del giorno dando la parola al dottor Fontana perché illustri rispettivamente il Rendiconto '96 e il Preventivo '97 dell'Associazione.

PUNTO 3) – ESAME DELLA BOZZA DI RENDICONTO DELLA GESTIONE '96 E DEL PREVENTIVO DI SPESA '97

PUNTO 4) – CONTRIBUTO ASSOCIATIVO

Il dottor **Fontana** comunica che il Rendiconto '96, al netto degli accantonamenti, chiude con una diminuzione dei costi pari al 13,7% rispetto all'anno precedente e con un avanzo di circa 400 milioni.

Le diverse voci di costo appaiono tutte in flessione rispetto all'esercizio precedente. In particolare, la flessione del costo del personale, ricorda il dottor **Fontana**, è dovuta al trasferimento di 5 dipendenti in Bancaria Editrice a partire dal febbraio '96.

Tra le spese generali appare in forte crescita la voce "consulenze straordinarie" a causa dei costi di consulenza che hanno costituito i costi di lavoro dipendente nel progetto ABI-ASSBANK denominato ABISTAR, a seguito delle dimissioni di due dipendenti dell'Associazione, originariamente coinvolti nel Progetto stesso.

Il dottor **Fontana** chiarisce poi che il costo dell'"Osservatorio Qualità" è frutto dell'impegno che ASSBANK assunse quando lanciò il proprio Progetto sperimentale sulla qualità dei servizi, nel senso di assumere a proprio carico parte del costo delle banche aderenti, quando dalla sperimentazione si fosse passati alla realizzazione. Cosa, appunto, verificatasi in sede ISTINFORM, alla quale ASSBANK riconosce dunque l'importo in questione che, peraltro, viene trasferito da ISTINFORM alle banche sotto forma di sconto.

Infine, il dottor **Fontana** si sofferma sui costi allocati alla voce "Diffusione editoria bancaria", diminuiti rispetto allo scorso anno in quanto si è proceduto alla cessione del ramo editoriale della controllata ICEB s.r.l. e si è di conseguenza ridotto l'acquisto da parte di ASSBANK di libri EDIBANK destinati alla diffusione gratuita presso tutti gli Associati.

L'avvocato **Faissola** interviene per ipotizzare una riduzione dei costi pertinenti alla Rivista Banche e Banchieri, modificandone ad esempio la periodicità, attualmente bimestrale, argomento che suggerisce di portare all'attenzione del Presidente. Rileva ancora, l'avvocato **Faissola**, come la Direzione abbia recepito in maniera puntuale gli indirizzi del Consiglio in tema di contenimento dei costi e dà atto al dottor Fontana e ai suoi collaboratori dell'impegno fattivamente profuso al riguardo.

Dopo alcuni chiarimenti forniti dal dottor **Fontana** in ordine alla consistenza dei fondi accantonati, il Comitato approva il Rendiconto '96 e il Preventivo '97.

L'avvocato **Faissola** affronta quindi l'argomento contributi, sottolineando come esista una qualche preoccupazione in ordine alla possibile disaffezione di alcune grandi banche che fanno parti di gruppi creditizi con capogruppo non ASSBANK a causa dell'elevatezza dell'onere contributivo a loro carico.

La Direzione ha dunque sviluppato talune ipotesi di variazione del meccanismo di determinazione dei contributi al fine di accentuarne notevolmente la regressività e favorire dunque le banche di maggiori dimensioni, considerate le più "a rischio" rispetto al vincolo associativo.

Una prima ipotesi imporrebbe un "tetto" ai contributi in misura da definire tra i 400 e i 500 milioni.

Una seconda ipotesi prevederebbe l'introduzione di una ulteriore classe contributiva da 5.000 a 10.000 miliardi di mezzi amministrati e rivedendo le aliquote al fine di accentuare la regressività del meccanismo.

La terza ipotesi, infine, sarebbe un mix delle prime due: regressività e tetto contributivo (le tre ipotesi sono descritte in dettaglio nell'allegato al presente verbale).

L'avvocato **Faissola** esprime la propria preferenza per la seconda ipotesi, evitando di imporre un tetto.

Il dottor **Sella** ritiene opportuno agire nel senso suggerito dall'avvocato Faissola. Dopo una breve discussione e qualche richiesta di chiarimento cui il Direttore dà puntuale risposta, il Comitato si esprime a favore dell'ipotesi di un'accentuazione della regressività, dando mandato al Direttore di approfondire, secondo questo orientamento, altri ventagli di aliquote.

PUNTO 1) – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Ritornando al primo punto dell'ordine del giorno, l'avvocato **Faissola**, prendendo spunto dalla pubblicità data in mattinata alla rilevazione dei tassi da prendere come parametro per la determinazione dei tassi di usura, sollecita un dibattito tra i presenti, a fini di chiarimento del disposto normativo.

Al dibattito prendono parte diversi Consiglieri toccando a volta a volta il trattamento delle spese di istruttoria, delle spese di chiusura conto, della commissione di massimo scoperto, ecc.

E' opinione unanime del Comitato che la normativa sull'usura, scarsamente efficace rispetto al suo fine esplicito, abbia invece pienamente raggiunto l'obiettivo implicito – e prioritario – di calmierare i tassi in tutto il Paese e, in particolare, nelle zone del Mezzogiorno.

L'avvocato **Faissola** informa poi il Comitato che il processo di fusione di ASSICREDITO in ABI è ormai a buon punto, tanto da far sperare che il Comitato ABI di aprile possa deliberare la convocazione degli organi delle due Associazioni per portare a termine l'impegno.

Il dottor **Valdembri** chiede se siano noti i nomi delle banche che presentano eccedenze di personale. A lui, risponde il dottor **Sella** ricordando che un calcolo del tutto teorico è stato condotto, banca per banca, in sede ABI e che tale calcolo ha prodotto le cifre, a livello di sistema, a tutti note e in base alle quali i 30.000 esuberanti stimati riguardano, per l'85% le prime 15 banche, spalmandosi il 15% residuo sul resto del sistema.

L'avvocato **Faissola** osserva che le cifre sono state calcolate in sede ABI a livello macro con riferimento al rapporto fra costo del personale e margine di intermediazione, assumendo un valore del 50% come limite massimo, mentre il valore del 35% identifica le banche "virtuose". Pur prendendo atto di tali simulazioni per il loro valore segnaletico, ciascuno, a livello della propria azienda, dovrebbe avere strumenti di valutazione assai più raffinati e penetranti per valutare la presenza di eventuali esuberanti e, nel caso, il loro numero. Resta il fatto che le stime di sistema, se sono errate, lo sono per difetto, potendosi ritenere che la percentuale di esuberanti sul totale dei dipendenti bancari italiani sia superiore a quel 10% da tutti indicato.

Il dottor **Valdembri** e il dottor **Sella** intervengono per segnalare come certamente indicazioni più precise – e, purtroppo, più pessimistiche – si possono avere confrontando l'incidenza del costo del personale nelle banche europee più efficienti che si situa intorno al 30% del margine di intermediazione.

Il dottor **Venesio** si dichiara assolutamente contrario a versare l'ipotizzato 0,50% delle retribuzioni in un fondo nazionale per facilitare l'esodo dei dipendenti delle grandi banche in difficoltà.

Il dottor **Sella** ricorda che il sistema sta vivendo un passaggio epocale, ed è forse il momento in cui è possibile ottenere qualcosa sia dal sindacato, sia dal Governo. Pertanto, anche la questione dello 0,50% non va vista da sola, ma nel complesso di una negoziazione globale che a fronte di quel – ed eventualmente di altri – sacrificio consente di giungere a un risultato positivo nel complesso.

Secondo l'avvocato **Faissola**, il versamento dello 0,50% costituisce la premessa necessaria per consentire al sistema bancario di entrare nel meccanismo della cassa integrazione e, quindi, nel sistema degli ammortizzatori sociali: leggi, prepensionamenti, ecc.

Il dottor **Sella** ricorda l'importanza che la cassa integrazione, ordinaria e straordinaria, ha avuto nel settore industriale, costituendo un formidabile aiuto per uscire da situazioni di crisi e, in particolar modo, consentendo le consistenti riduzioni di personale rese necessarie dalla meccanizzazione dei sistemi produttivi. Ebbene, la stagione attuale del sistema bancario potrebbe presentare le stesse necessità e diventa quindi un obiettivo primario quello di estendere alle banche l'applicazione di tali ammortizzatori sociali.

Il dottor **Venesio**, pur concordando su una strategia fondata su reciproche concessioni fra banche, sindacati e Governo, mette in guardia sul rischio che, come spesso accaduto in passato, al sistema bancario, e segnatamente alle banche private, si richiedono sacrifici concreti e immediati – come nel caso dell'ipotizzato contributo dello 0,50% - in cambio di promesse che poi sono destinate a rimanere tali.

PUNTO 2) – S.I.C. SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA

- *Andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse al 28/2/1997.*

L'avvocato **Faissola** passa a commentare i dati del Sistema informativo di categoria riferiti alla fine di febbraio che mostrano qualche segnale, seppur debole, di ripresa per quanto riguarda l'andamento degli impieghi totali,

con una crescita rispetto al mese precedente che riporta il sentiero di sviluppo dei prestiti sui livelli dello scorso dicembre.

Notizie confortanti giungono anche dal versante della raccolta che si è risolledata dal minimo tendenziale del mese precedente (+1,8% tendenziale annuo) facendo segnare una crescita sui dodici mesi del 3%.

E' proseguita la discesa dei tassi attivi bancari che dura ininterrottamente dall'inizio dello scorso anno. Sul fronte dei tassi passivi, invece la necessità di sostenere la raccolta si è riflessa in una sostanziale stabilità e, in alcuni casi, in un rialzo delle remunerazioni offerte ai depositanti.

PUNTO 5) – VARIE ED EVENTUALI

Nulla essendovi da deliberare far le Varie ed eventuali, l'avvocato **Faissola** dichiara chiusa la seduta alle ore 16.30.

Il Segretario

Il Presidente

Allegato)

1° IPOTESI

1 a) Tetto a 500 milioni

Il minore esborso riguarderebbe solo ROLO BANCA (-118 milioni). I proventi si ridurrebbero a 6.750 milioni con un avanzo di 550 milioni.

1 b) Tetto a 450 milioni

Il minore esborso di ROLO BANCA e AMBROVENETO ammonterebbe rispettivamente a 168 e 30 milioni.

I proventi si ridurrebbero a 6.700 milioni, con un avanzo di 500 milioni.

1 c) Tetto a 400 milioni

ROLO BANCA ridurrebbe il contributo di 218 milioni e AMBROVENETO di 80.

I proventi si ridurrebbero a 6.600 milioni, con un avanzo di 400 milioni.

2° IPOTESI

Si ipotizza di introdurre una nuova classe (5.000-10.000 miliardi di mezzi amministrati), modificando come segue le aliquote:

<u>ALIQUOTE</u>	<u>OGGI</u>	<u>IPOTESI</u>
<i>0-200 miliardi</i>	93	93
<i>200-500 miliardi</i>	70	70
<i>500-1.000 miliardi</i>	56	56
<i>1.000-2.000 miliardi</i>	28	28
<i>2.000-5.000 miliardi</i>	19	17,5
<i>5.000 - 10.000 miliardi</i>	12	11
<i>oltre 10.000 miliardi</i>	12	8,5

L'accentuata regressività comporta minori proventi per 350 milioni. Il vantaggio si distribuisce sulle prime 29 banche che godono di un minore esborso che va dalle 577.000 lire della Banca di Trento e Bolzano ai 128 milioni di ROLO BANCA.

I proventi si riducono pertanto a 6.550 milioni, con un avanzo presumibile di 350 milioni.

3° IPOTESI

Combinando la 2° ipotesi con l'imposizione di un tetto contributivo a 450 milioni, che per il momento riguarda soltanto ROLO BANCA, i proventi scendono a 6.500 milioni, con un avanzo di 300 milioni.

IN SINTESI

	<i>costi</i>	<i>proventi</i>	<i>avanzo</i>
<i>Non cambia nulla</i>	<i>6.200</i>	<i>6.900</i>	<i>700</i>
<i>Tetto a 500</i>	<i>6.200</i>	<i>6.750</i>	<i>550</i>
<i>Tetto a 450</i>	<i>6.200</i>	<i>6.700</i>	<i>500</i>
<i>Tetto a 400</i>	<i>6.200</i>	<i>6.600</i>	<i>400</i>
<i>Regressività</i>	<i>6.200</i>	<i>6.550</i>	<i>350</i>
<i>Regressività + tetto a 450</i>	<i>6.200</i>	<i>6.500</i>	<i>300</i>